



Centro di Servizio
per il Volontariato
della Provincia di Vercelli

PAGINE IN LIBERTA'

Notiziario Bimestrale dell'Associazione Vercellese Giovani Invalidi e Amici di Trino – Direttore : Marina Boido – Vicedirettore : Emanuela Locatelli – Pubblicazione realizzata con il contributo del Centro Servizi per il Volontariato della Provincia di Vercelli

Anno 11 Numero 2

Aprile 2005

Notizie di rilievo:

- *L'editoriale*
- *Non abbiate paura!*
- *La meravigliosità dell'essere*
- *Poetando*
- *8 Marzo*
- *Joan Baez*
- *Attualità*
- *Referendum procreazione*
- *Convegno*
- *Scrigno di Guala Bicchieri*
- *Servizio Civile*
- *Salute e dintorni*
- *Questione di interni*
- *Attenti al cuoco*
- *Buon segno*
- *Curiosando*
- *Iscrizioni*



*Primavera d'intorno,
brilla nell'aria e per li campi esulta,
si ch' a mirarla intenerisce il core.*

G. Leopardi

Abbiamo desiderato dedicare alcune pagine al grande uomo Karol Wojtyła, che sabato 2 Aprile alle 21.37 ci ha lasciato. La speranza è che il suo esempio di grande umanità sia il seme prezioso da coltivare in tutti i giorni della nostra vita. Questo vuole essere il nostro rispettoso ricordo.

LA SPERANZA CHE VA OLTRE LA FINE

Nel tempo giusto la speranza s'innalza da tutti i luoghi
Soggetti alla morte
La speranza ne è il contrappeso
In essa il mondo, che muore, di nuovo rivela la vita.
Nelle strade i passanti dai corti giubbotti
E dai capelli spioventi sul collo
Tagliano con la lama del passo
lo spazio del grande mistero
Che in ognuno di loro si estende tra morte e speranza:
uno spazio che scorre verso l'alto
come la pietra di luce solare
rovesciata all'ingresso del sepolcro.

In questo spazio, la più perfetta misura del mondo
TU SEI
E dunque ho un senso, e scivolare nella tomba,
passare nella morte,
disfarmi nella polvere d'irripetibili atomi
è per me parte della Tua Pasqua.

Sono un viandante sullo stretto marciapiede della terra.
In mezzo corrono macchine, partono razzi interplanetari...
Dappertutto un moto centrifugo,
(l'uomo...sola scheggia di mondo che abbia un moto diverso...)
sono un viandante sullo stretto marciapiede della terra,
e non distolgo il pensiero dal Tuo Volto
che il mondo non mi svela.

Ma la morte è un'esperienza finale
ed ha sapore d'annientamento,
con la speranza e le strappo il mio "io", glielo devo strappare,
superare così l'annientamento...
allora, d'intorno, si levano grida, si leveranno di nuovo:
"Sei pazzo, Paolo, sei pazzo!"
Ed ecco contro me stesso e contro una moltitudine
combatto per la mia speranza

in me non la sostiene
nessuno strato di memoria,
nello specchio in cui tutto passa non trova un riflesso
ma soltanto nel Tuo PASSAGGIO pasquale, a cui si lega
l'iscrizione più profonda del mio essere.

E così m'iscrive in Te la mia speranza,
fuori di Te non posso esistere
quando innalzo il mio "io" sopra la morte
svellendolo da un suolo di sterminio,
questo avviene
perché esso sta in Te
come nel Corpo
che dispiega la sua potenza sopra ogni corpo umano
e rinnova il mio "io",
cogliendolo da un suolo di morte
in figura diversa eppure tanto fedele,
dove il corpo della mia anima
e l'anima del mio corpo ritornano a congiungersi
fondando sulla Parola, per sempre,
la vita fondata prima sulla terra,
dimenticando ogni affanno, come al levarsi,
nel cuore, d'un vento improvviso
al quale nessun uomo vivente può resistere
né le cime dei boschi,
né in basso le radici che si fendono.
Il vento mosso dalla Tua mano, ecco, diviene Silenzio.

Gli atomi dell'uomo antico fanno compatta la gleba
primordiale del mondo ch'io raggiungo con la mia morte,
li innesto in me definitivamente
per trasformarli nella Tua Pasqua, che è il tuo PASSAGGIO.

Karol Wojtyla

NON ABBIATE PAURA!

E' appena passata una settimana dalla celebrazione della Pasqua, che già riviviamo lo stesso dolore della morte di Gesù Cristo.

Venerdì 1 Aprile, apparentemente un giorno normale, si trasforma nel "Venerdì Santo" del Papa; la tv trasmette incessantemente le notizie che provengono da Piazza

San Pietro. La lunga agonia del santo Padre è sottolineata dai continui bollettini medici, che mettono in ansia i fedeli.

Giovanni Paolo II, il Papa dei giovani, l'uomo del dialogo con le altre religioni, l'uomo che ha chiesto Perdono per gli errori del passato, l'uomo che ha 'traggettato' la Chiesa nel Terzo Millennio, adesso non c'è più.

Lo ricordo nell'incontro con i giovani ad Asti, la prima cosa che fece, arrivando, è stata quella di prendere in braccio un bambino, gli diede una carezza, poi venne da noi ammalati e ci benedisse.

Il Papa sapeva anche ridere e scherzare: quando venne a Vercelli i giovani battevano le mani e lo chiamavano, e scherzando, egli disse: "Dovevo venire fin qui per sentirmi chiamare!".

Durante il Giubileo del 2000 ha chiamato i giovani "Sentinelle del mattino". Quasi a dire a noi giovani che siamo importanti.

Sabato sera quando abbiamo saputo della sua morte, i nostri occhi si sono inumiditi e il silenzio è piombato in ognuno di noi.

In quel preciso momento, mi è venuta in mente una frase del tempo Pasquale: "Il velo del tempio si squarciò" (Mt 27,51).

Ci resteranno sempre nel cuore le parole della prima omelia del Papa: **NON ABBIATE PAURA! APRITE, ANZI SPALANCATE LE PORTE A CRISTO**

Marina Boido

LA MERAVIGLIOSITA' DELL'ESSERE

"In questi giorni è tutto un gran trambusto a Roma, è tutto concentrato lì, mentre, le nostre cittadine continuano a vivere la loro quotidianità, nella loro apparente calma. Eppure, tra qualche giorno, tutto sarà già finito e rimarrà solo un ricordo e purtroppo pochi ne trarranno quell'insegnamento da applicare alla vita di tutti i giorni, mentre gli altri esibiranno le loro foto sui telefonini e sulle videocamere, dove si potrà vedere una figura immobile, con la veste rossa, diranno – io l'ho visto- e tutto finirà. Succedono tante cose, tragiche, drammatiche, frutto della natura o per mano dell'uomo, tutti si inginocchiano, dicono parole, molto belle a sentirsi, si stringono la mano.... Poi accendi la tv o esci di casa e cosa vedi: il politico insulta il politico, un uomo schiaccia un altro uomo, una guerra insegue un'altra guerra, denaro cerca altro denaro e vite si spengono schiacciate prima dall'indifferenza che dalla morte. Ebbene.... Cosa abbiamo imparato... Davvero sapremmo inginocchiarci di fronte ad una mano che ci cerca, un uomo che ci chiama, una guerra che aspetta di essere

definitivamente conclusa, dopo esserci inginocchiati di fronte ad un grande uomo vestito di bianco...?

L'essere umano è meraviglioso perché è capace di amare, di perdonare, di pensare per progettare un futuro, di sorridere di fronte ad un altro uomo; la speranza più grande è che un giorno, finalmente, si smetterà di distruggere la meraviglia di questo essere... “

Federica B.

POETANDO

FANCIULLI

Crescono improvvisamente dall'amore e poi e di colpo adulti:
tenendosi per mano vagano nella grande folla
(cuori catturati come uccelli, profili sbiaditi nel crepuscolo).
so che nei loro cuori pulsa l'intera umanità.
Tenendosi per mano siedono zitti sulla riva.
Un tronco d'albero, terra al chiaro di luna:
triangolo che arde nel sussurro incompiuto.
Non si è ancora levata la nebbia.
I cuori dei fanciulli in alto sopra il fiume.
Sarà sempre così, mi domando,
quando si alzeranno di qui e andranno via?
O altrimenti una luce inclinata tra le piante
in ognuna rivela un fondo ancora ignoto.
Quello che in voi ebbe inizio, saprete non guastarlo,
separerete sempre il bene dal male?

Karol Wojtyła

8 MARZO

UNA RIFLESSIONE ALL'OMBRA DI UN FIORELLINO D'ORO...

8 Marzo : mi hanno detto che è un giorno di festa... Mi hanno detto che è il giorno di tutte le donne: madri, lavoratrici e signorine... Mi hanno detto che si regalano fiori gialli e dal profumo leggero... C'erano tanti manifesti: parlavano di feste, di cibo e di balli. Allora deve essere proprio un giorno per far festa... Poi mi è capitato fra le mani un segnalibro bianco e giallo che recitava così:

“... Nell'inverno del 1908, a Chicago le operaie dell'industria tessile Cotton scioperarono chiedendo migliori condizioni di lavoro. Lo sciopero durò alcuni giorni, finchè l'8 marzo il proprietario Mr. Johnson bloccò tutte le porte dell'edificio e imprigionò le scioperanti nella fabbrica alla quale venne appiccato il fuoco. Le 129 operaie morirono, arse dalle fiamme...”

Federica B.

NOTIZIE STORICHE.

L'8 Marzo ha radici lontane. Nasce dal movimento internazionale socialista delle donne. Era il 1907: Clara Zetkin, dirigente del movimento operaio tedesco organizza con Rosa Luxemburg, teorica della rivoluzione marxista, la prima conferenza internazionale della donna. Nel 1910 a Copenaghen, si propose l'istituzione di una Giornata Internazionale della donna, anche in ricordo dei fatti di Chicago.

L'abitudine di offrire alle donne un rametto di Acacia Dealbata, nome botanico di quel fiorellino che noi chiamiamo mimosa, è nata dal gesto gentile di Marisa Rodano, una donna che insieme a tante altre, contribuì al movimento di Resistenza per liberare l'Italia. Nel 1946 Marisa, divenuta in seguito parlamentare, ne offrì un rametto alle donne riunite con lei per celebrare il primo 8 marzo dopo il giorno della Liberazione. A quel tempo le serre erano poche e i fiori erano costosi, dunque le giovani donne pensarono a quegli alberi coperti di giallo che crescevano rigogliosi in tanti giardini di Roma.

Anche se è da ricordare che la stessa idea era venuta già in mente un secolo e mezzo prima alle donne che aderirono al movimento politico delle “suffragette” inglesi, che si battevano per ottenere il diritto di voto per le donne.

INTERVISTA ALLA CANTANTE PACIFISTA JOAN BAEZ

GIORNALISTA: Ma cosa fai, allora? Porgi l'altra guancia?

Joan: Confrontati con il male, ecco cosa ti dice la pacifista. Resisti con tutto il tuo cuore, tutta la tua mente, il tuo corpo, finché esso sarà sconfitto.

G: Non ti seguo.

Joan: Resistenza nonviolenta organizzata. Gandhi. La lotta nonviolenta degli Indiani organizzati ha liberato l'India dall'Impero Britannico. Non male, come primo tentativo, non ti pare?

G: Sì, certo, ma Gandhi aveva a che fare con gli Inglesi, un popolo civile. Noi no.

Joan: Noi non siamo un popolo civile?

G: Non abbiamo a che fare con gente civile. Prova ad usare la tua nonviolenza. Con i Russi.

Joan: Oppure i Cinesi, che ne dici?

G: Ecco i Cinesi, provala con loro.

Joan: Oh, caro! La guerra esisteva prima che qualcuno solo sognasse il comunismo. Il comunismo è solo l'ultima giustificazione, non è il comunismo ad essere un problema. Il problema è il consenso. C'è del consenso là fuori sul fatto che va bene uccidere quando il tuo governo decide chi deve essere ucciso. Se uccidi qualcuno nel tuo paese, hai dei guai. Se uccidi qualcuno fuori dal tuo paese al tempo giusto, nella stagione giusta, perché l'ultimo nemico in ordine di tempo, ti prendi una medaglia. Ci sono 130 Stati nazione e ciascuno di essi pensa che non sia poi così peregrina l'idea di far fuori gli altri 129, perché il "nostro" Stato è più importante. I pacifisti pensano che ci sia al mondo una sola tribù di 3 miliardi di persone. Queste persone vengono prima di tutto il resto. Noi pensiamo che uccidere un membro della famiglia sia un'idea cretina. Pensiamo che ci siano metodi più decenti, e più intelligenti, di comporre le differenze. E l'umanità deve mettersi ad investigare questi metodi, perché se non lo fa, per errore o volutamente, è probabile che si uccida l'intera dannata razza umana.

G: Uccidere è nella natura umana. E' qualcosa che non puoi cambiare.

Joan: Davvero? Se è così naturale, perché addestriamo le persone a farlo? C'è violenza nella natura umana ma c'è anche decenza, amore, gentilezza. C'è chi la organizza, la violenza, la compra e la vende, la esalta. I non violenti vogliono organizzare l'altro lato. La nonviolenza è questo: amore organizzato.

G: Tu sei pazza.

Joan: Non c'è dubbio, lo sono. Ma oseresti dirmi che il resto del mondo è sano di mente? Prova. Dimmi che la violenza è stata un grandioso successo negli ultimi 5000 anni, che il mondo non è mai stato meglio, che le guerre hanno portato pace, comprensione, democrazia e libertà agli esseri umani, e che l'uccidersi l'un l'altro ha creato un'atmosfera di fiducia e speranza.

G: Io non me la passo così male.

Joan: Consideralo un fortunato incidente.

G: Io credo di dover difendere l'America, e tutto ciò che essa rappresenta. Tu non credi all'autodifesa?

Joan: No, la mafia è cominciata proprio così. Un piccolo gruppo di persone che si sono unite per proteggere i poveri. Preferisco la resistenza nonviolenta di Gandhi.

G: Ma ancora non ho capito dove vuole arrivare la nonviolenza.

Joan: Vogliamo arrivare a costruire un pavimento, un forte e nuovo pavimento, stando sul quale non si potrà affondare. Una piattaforma, che sta un po' più in su del napalm, della tortura, dello sfruttamento, dei gas velenosi, delle bombe nucleari.

Vogliamo dare all'umanità un posto decente per stare in piedi. Fino ad ora ci siamo trascinati nel sangue umano e nel vomito e nella carne bruciata, urlando che questo avrebbe portato pace al mondo. Poi uno ha messo fuori la testa da questo buco, e ha visto un gruppo di persone che tentavano di costruire una struttura sulla terra, all'aria aperta: "E' una bella idea, ma è

impraticabile!”, urla il Tizio, e scivola di nuovo dentro il buco. Un po’ la stessa storia di quando abbiamo scoperto che la terra era rotonda. Ci siamo scannati per anni perchè doveva rimanere piatta, contro ogni prova che non lo era affatto.

G: E come costruirete, praticamente, questa struttura?

Joan: Dalle fondamenta. Studiando, sperimentando ogni possibile alternativa alla violenza, ad ogni livello. Imparando a dire NO alle tasse per la guerra, NO alla leva, NO all’uccidere e in genere e SI alla cooperazione dando vita ad istituzioni basate sul principio che l’omicidio in ogni sua forma è fuori discussione, creando e mantenendo relazioni nonviolente in tutto il mondo, impegnandoci in ogni occasione di dialogo con le persone e i gruppi, per spostare quel consenso che ora c’è attorno all’opzione di uccidere.

G: Suona proprio bene, ma non credo possa funzionare.

Joan: Probabilmente hai ragione. Probabilmente non abbiamo abbastanza tempo: ebbene, forse saremo un glorioso flop, ma sapendo che l’unico fallimento peggiore dell’organizzazione della nonviolenza è stato l’organizzazione della violenza.

QUESTA INTERVISTA E’ STATA REALIZZATA 30 ANNI FA. NON VI SEMBRA, PURTROPPO, ANCORA ATTUALE?

UNO SGUARDO SULL’ATTUALITÀ

NOI, Povere GOCCE D’ACQUA BISTRATTATE...

Siamo un gruppo di povere gocce d’acqua che da un po’ di tempo a questa parte vengono denigrate ed insultate.

Sembra quasi – a sentire tutti voi – che a noi piaccia invadere le città, distruggere case e terreni, rendere le vostre strade impraticabili.

Ebbene, non è così. Non date la colpa a noi se voi esseri umani non avete cura per l’ambiente comune, se costruite senza rispetto per noi e per il territorio tutto, se vi divertite a giocare con il clima e con l’atmosfera. E poi smettetela di cambiare sempre idea: una volta siamo troppe, altre volte poche. Non riusciamo a capirvi.

Una volta ci accusate di non bastare mai e i contadini imprecano contro di noi per via della siccità, perché la terra è povera e l’acqua manca. Eppure, sempre voi, quando ci utilizzate per deviare i corsi dei fiumi, dite che è tutto a posto. Altre volte succede che quando viene l’estate è tutto un susseguirsi di insulti perché siamo in poche e poi d’inverno ci sprecate per cose futili, tipo fare la doccia con miliardi di noi o utilizzarci – magari anche se siamo potabili – per le produzioni industriali o per irrigare con tecniche vecchie i campi; per non dire di quante di noi se vanno perse per via degli acquedotti bucati che non riparate o perché, più semplicemente, ci lasciate andare a mare.

Veramente non vi capiamo: in alcuni paesi addirittura ci utilizzate come scusa per fare guerre. E poi tutti a dire che è colpa nostra. Questo quando siamo poche, poi quando siamo troppe, quando cioè ci obbligate a scendere a valle, eccovi tutti ad imprecare contro di noi, povere gocce d’acqua, perché invadiamo le vostre città,

perché siamo costrette a mischiarci con terra e fango – anche loro lasciati soli dal vostro tagliare sempre più alberi e sgretolare colline – e veniamo a farvi un salutino. Ma chi ha contribuito a fare alzare la temperatura del pianeta, per cui chi di noi non si scioglie è costretta ad evaporare e poi a tornare sotto forma di pioggia? Siete una strana razza, voi uomini.

Ci inquinare, ci distruggete le case, fiumi e laghi e poi ve la prendete con noi. E i giornali vi danno anche ragione (sarà che li scrivono sempre altri esseri umani). Vi invitiamo a meditare sui vostri errori prima di prendervela con noi.

REFERENDUM PROCREAZIONE

A giugno dovremmo essere chiamati nuovamente alle urne per decidere se abrogare o meno 4 articoli della legge 40 sulla fecondazione medicalmente assistita.

Il primo quesito abroga gli articoli che limitano la libertà di ricerca scientifica sull'embrione. Se si vota sì la ricerca scientifica potrà utilizzare, anzitutto, le cellule staminali degli embrioni soprannumerari (che risultano in eccedenza dalle fecondazioni artificiali) e clonare embrioni a fini terapeutici.

Ci si pone la domanda sull'identità dell'embrione umano che, come ogni altro soggetto, ha valore finale e non strumentale, d'altra parte, le cellule staminali (utili per approntare terapie per malattie degenerative, come il morbo di Parkinson) sono ricavabili anche da altre fonti, ad esempio dal cordone ombelicale o dal tessuto fetale (derivante da aborto spontaneo).

Nel secondo quesito votando SÌ si cancella il divieto di creare in vitro più di tre embrioni, si elimina anche il divieto di congelare embrioni e si permette il libero ricorso alla fecondazione assistita, indipendentemente dal fatto che esistano altri metodi per superare la sterilità.

Nel terzo quesito, votando SÌ, si toglie ogni tutela all'embrione non considerandolo alla pari delle persone già nate. La scienza genetica ha però dimostrato come, dal primo istante, si trovi fissato il programma di ciò che sarà questo individuo vivente. Dire che l'embrione "deve essere rispettato come persona" vuol dire che non rispetta la persona se non la si rispetta nella fase iniziale.

Il quarto quesito cancella il divieto di utilizzare ovuli o sperma di una persona esterna alla coppia.

Se la fecondazione omologa non compromette i diritti del nascituro (diritto a una famiglia, a genitori certi), non così accade per la fecondazione eterologa nelle molteplici forme, dalle più semplici alle più estreme: maternità sostitutiva (utero in affitto), donna sola o uomo solo, inseminazione "post mortem", donna in età anziana, coppia omosessuale.

I quesiti, a eccezione del secondo, non migliorano ma stravolgono la legge nei suoi obiettivi fondamentali. Certamente essa è perfezionabile, ma non in quelle

direzioni. Soltanto nel dialogo e nel confronto civile si possono individuare quei valori comuni e universali che orientano a scelte legislative umane e umanizzanti.

Non interessa a nessuno la vittoria o la sconfitta di uno o dell'altro schieramento. Interessa molto, invece, una legge giusta in questo come in qualsiasi altro campo.

Tratto da "IL REGNO".

"COMBATTETE LA LEUCEMIA!"

Domenica 13 marzo 2005 si è tenuto il convegno sulla donazione di sangue e midollo osseo presso la Biblioteca Civica di Trino.

Il convegno è stato organizzato da AIDO, FIDAS E ADMO e con il patrocinio del Comune e del Centro Servizi per il Volontariato di Vercelli.

Tra i relatori è intervenuto Mario Bella, che ha fondato in Italia l'ADMO (Associazione Donatori Midollo Osseo), per rispettare il volere del figlio Rossano, morto ventenne di leucemia.

Riportiamo di seguito la lettera – testamento di Rossano:

2 Ottobre 1989

CARISSIMI TUTTI, MI DISPIACE CHE SIA FINITA COSÌ, QUESTA LETTERA NON AVREI MAI VOLUTO SCRIVERLA. NONOSTANTE SO QUELLO CHE MI ASPETTA E PERCIÒ VOGLIO DIRVI ALCUNE MIE VOLONTÀ CHE SE SARÀ POSSIBILE SPERO VOI ATTUERETE. CARA RAFFAELLA MI DISPIACE CHE SIA TOCCATO A TE QUESTO COMPITO INGRATO E VISTO CHE OLTRE AD ESSERE MIA CUGINA SEI SEMPRE STATA LA MIA MIGLIORE AMICA VORREI CHE TU AVESSI IN MIO RICORDO IL MIO KAWASAKI KLR E SE PER TE È TROPPO GROSSO, VENDILO E COMPRATI LA MOTO CHE VUOI POI DIVERTITI IN MIO NOME.

CARA CRISTINA E MATTEO A VOI CHE MI AVETE SEMPRE VOLUTO BENE LASCIO IL MIO PIANOFORTE E L'ORGANO PERCHÉ INSEGNATE AI VOSTRI FIGLI AD AMARE LA MUSICA COME L'AMAVO IO, ED A TE MATTEO LASCIO LA MIA COLLEZIONE DI FRANCOBOLLI E DI PIETRE, VISTO CHE SEI UN COLLEZIONISTA COME ME. VORREI LASCIARE ANCHE UN RICORDO AL MIO MIGLIORE AMICO PAOLO CARMINATI, VORREI AVERE LA MIA COLLEZIONE DI QUATTRO QUADRI A CHINA, QUELLI CHE AVREI VOLUTO ESPORRE AD OTTOBRE A VILLAR. IO NON HO MAI POSSEDUTO MOLTO E PERCIÒ NON POSSO OFFRIRVI DI PIÙ CHE QUALCHE MIO PICCOLO RICORDO.

VOGLIO CHE TUTTI I MIEI SOLDI COMPRESI I TITOLI DI STATO SIANO USATI PER LE TIPIZZAZIONI DI MIDOLLO OSSEO, VOGLIO CHE TUTTI VOI VI INTERESSIATE AFFINCHÉ ESISTA ANCHE IN ITALIA UNA BANCA DATI PER POTER SALVARE QUEI RAGAZZI COME ME CHE STANNO SOFFRENDO.

MAMMA, PAPÀ IO VI HO DATO PIÙ DOLORI CHE GIOIE, IO VOGLIO BENE PER QUANTO AVETE FATTO E PER QUANTO MI SIETE STATI VICINO, NÉ VOI NÉ IO CI MERITAVAMO UNA COSA SIMILE, SO CHE SOFFRIRETE ANCORA E CHE TU MAMMA RILEGGERAI ALL'INFINITO QUESTA LETTERA PIANGENDO: NON COMPATIRMI, SONO SICURO CHE LASSÙ STARÒ TANTO MEGLIO DI COME SONO STATO LAGGIÙ, CHE MI MANCHERETE TANTO. A VOI NON POSSO CHE LASCIARVI IL MIO RICORDO, PERÒ AVREI UNA COSA DA CHIEDERVI: VOGLIO UN FUNERALE SEMPLICE E VORREI ESSERE VESTITO CON IL COMPLETO DI QUANDO SI È SPOSATA CRISTINA, LO VOGLIO ANCHE PERCHÉ È IL VESTITO CHE PIACE DI PIÙ A MARIA E VOGLIO CHE LEI MI RICORDI COSÌ, COME QUANDO ANDAVAMO AL FORTINO A BALLARE. MARIA, AMORE MIO, TU SEI L'UNICA COSA PER CUI AVREI VOLUTO CONTINUARE A VIVERE, IO E TE SAREMMO STATI FELICI ASSIEME, QUANDO SARÒ IN PARADISO (SE CI ANDRÒ) NON CI TROVERÒ NIENTE DI NUOVO, PERCHÉ NON POTRÀ MAI ESSERE BELLO COME I GIORNI CHE HO PASSATO CON TE. TI HO AMATO CON TUTTO IL MIO CUORE E TI AMERÒ PER SEMPRE.

VOGLIO CHE TU ABBAIA INDIETRO LA MIA CATENINA CON LA MEDAGLIETTA CHE MI REGALASTI A SAN VALENTINO DELL'88, SEMPRE CON TE E CHE TI PORTI FORTUNA, E CHE DIO TI BENEDICA TESORO MIO. IO PREGHERÒ PER TE, PERCHÉ TU POSSA CONOSCERE UN BRAVO RAGAZZO CHE TI MERITI PER QUELLO CHE VALI E TI POSSA AMARE PIÙ DI QUANTO AVREI FATTO IO. VOGLIO CHE TI FACCI FELICE E CHE TI DIA TUTTO DI SÉ COME AVREI FATTO IO, E CHE TI DIA ANCHE QUEI BAMBINI CHE NOI TANTO SOGNAVAMO DI AVERE QUANDO CI SAREMMO SPOSATI, AMALO E FA LA TUA VITA, IO TI SARÒ VICINO. VORREI CHE TUO FIGLIO SI CHIAMASSE ALESSANDRO VISTO CHE GIÀ NON POTRÀ PORTARE IL MIO COGNOME E VORREI SOPRATTUTTO CHE IMPARASSE A SUONARE IL PIANOFORTE, COSÌ SARÀ A LUI A SUONARE PER TE QUANDO IN FUTURO TI PORTERÀ IN QUALCHE PIANOBAR COME IL BARBABLÙ: IO SARÒ NELLE SUE MANI E NELLE SUE DITA, COSÌ TU MI SENTIRAI ANCORA. A TE VORREI LASCIARE ANCHE IL MIO DUPLICATORE DI CASSETTE E TUTTE LE MIE CASSETTE CHE NON HAI GIÀ, COSÌ POTRÀ ASCOLTARE LA MUSICA SENZA IL VOLUME CHE SI ABBASSA AUTOMATICAMENTE COME INVECE CAPITA CON IL TUO REGISTRATORE.

INFINE VORREI CHE TUTTI I MIEI PARENTI, AMICI E CONOSCENTI, TUTTI QUELLI CHE MI HANNO VOLUTO BENE E CHE CONOSCONO LA MIA STORIA DIVENTASSERO DONATORI DI MIDOLLO E FACESSERO UN PO' DI CAMPAGNA PUBBLICITARIA IN MERITO. LA LEUCEMIA È UNA MALATTIA CHE ENTRO IL 2000 DEVE ESSERE DEBELLATA, AFFINCHÉ PER IL MONDO NON SI DEBBANO PIÙ LEGGERE LETTERE COME QUESTA. IN QUANTO A ME VORREI SOLO CHE MI RICORDASTE QUALCHE VOLTA NELLE VOSTRE PREGHIERE, E SE NON AVETE NIENTE DA FARE VENITEMI A TROVARE AL CIMITERO, SARÒ SEMPRE LÌ AD ASPETTARVI.

PER AMORE DI DIO NON FATE CHE LA MIA MORTE NON SERVA A NULLA,
COMBATTETE LA LEUCEMIA.

CHE DIO VI BENEDICA TUTTI QUANTI.

Vostro affezionatissimo Rossano

CULTURA: IN MOSTRA AL MUSEO DEL DUOMO DI VERCELLI LO SCRIGNO DI GUALA BICCHIERI FONDATORE DELLA CHIESA DI SANT'ANDREA

Con una bellissima mostra al Museo del Duomo di Vercelli, dal 16 gennaio fino al 13 marzo, è stato esposto lo scrigno da viaggio in arte limosina, appartenuto al cardinale Vercellese Guala Bicchieri, dove ora trovano riposo le spoglie del fondatore dell'abbazia di Vercelli.

Si tratta di un'opera d'arte medievale di assoluta bellezza, con lavorazioni molto belle quasi da sembrare ricami.

L'atmosfera, all'interno della mostra è quello medievale; il visitatore viene accolto da un video che spiega la storia di Guala Bicchieri e la sua attività ecclesiastica.

Fra le altre cose, Guala Bicchieri fu tra i padri della *Magna Carta* nel 1215 e ricoprì le cariche di legato papale e reggente d'Inghilterra alla morte di Giovanni senza Terra.

Lo scrigno venne ritrovato durante alcuni restauri effettuati nella chiesa di Sant'Andrea nell'Ottocento, e venne esposto a Parigi, Londra e Torino per tornare a Vercelli ed essere mostrato all'interno di un percorso particolare, dal "tesoro" del cardinale fino ai documenti della Biblioteca Capitolare.

Marina Boido

SERVIZIO CIVILE: UNA RISORSA CHE PUÒ DARE MOLTO

Continua il nostro viaggio attraverso la realtà del servizio civile. Proponiamo un breve articolo, dopo quello già inserito nel numero precedente del nostro giornalino, per mantenere vivo lo spirito di questa iniziativa e per conoscere nuove sfaccettature. Ricordiamo il volume che è stato realizzato da A.Csv, Consorzio "Il filo da tessere" e confcooperative Piemonte che è stato presentato in un convegno il 4 Marzo a Vercelli.

Esso contiene un'indagine condotta su di un gruppo di ragazze impegnate nel servizio civile, per indagare sulle loro motivazioni ed aspettative e per offrire una testimonianza preziosa intorno a questo argomento.

Dalla voce del ricercatore Gianfranco Marocchi si evince tutto l'entusiasmo per una risorsa che lui stesso definisce "Nuova e da valorizzare". Lo stesso ricercatore precisa che molti enti hanno già intrapreso la strada giusta, mentre altri hanno incontrato alcune difficoltà.

L'intento, allora può essere quello di coinvolgere con il giusto spirito un numero sempre maggiore di enti, così da rispondere anche alle diverse motivazioni dei giovani civilisti.

SALUTE E DINTORNI

Qualche flash per la nostra preziosa salute!! :

Il pane comune, fatto con farina, acqua e sale, è sempre più digeribile e più adatto alla dieta, di quello più elaborato.

Il pesce, (preferibilmente quello azzurro) è un alimento che riesce anche a controllare i trigliceridi nel sangue e a renderlo più fluido.

Non esagerare mai con i formaggi che hanno un elevato contenuto di colesterolo e grassi.

QUESTIONE DI INTERNI

SULLE GIOSTRE!

Martedì 15 Marzo, aderendo all'iniziativa di offrire per un pomeriggio l'ingresso gratuito ai disabili degli istituti di Casale e dintorni, siamo andati con il pulmino sulle giostre di S. Giuseppe. Oltre a noi parecchi gruppi si sono presentati alle 15:00 all'ingresso della fiera: ce n'erano di più o meno giovani, tutti però con l'entusiasmo di far festa proprio dei bambini. E con questo entusiasmo abbiamo iniziato subito alla grande sull'autoscontro, dove si sono distinti, per destrezza nella guida Paoletta e, per il numero di scontri, Giampiero. Sono stati scelti divertimenti come gli specchi, il labirinto di vetri, di cui ne ha un 'doloroso' ricordo la testa di Tino (!), il tunnel dei mostri, la bella ruota panoramica e giostre per i più temerari che non soffrono la nausea! Alle 17:30, contenti e un po' stanchi, ci siamo diretti verso l'uscita dove ci sono stati offerti una calda ciambella e un torrone, ampiamente apprezzati da tutti. Per la bella giornata ringraziamo di cuore l'instancabile organizzatore Giacinto e i giostrai.

BUON COMPLEANNO!

Gli anni passano per tutti, eh già! Ma noi li manteniamo bene, sempre in movimento tra attività e momenti insieme. E li mantengono decisamente bene anche Laura e Giampiero. Il 31 Gennaio e il 28 Febbraio abbiamo festeggiato i loro compleanni, con tanto di stuzzichini e torta. Ancora tanti auguri per un nuovo anno che si aggiunge alla lista!

ARRIVEDERCI PAOLA!

Mercoledì 16 Aprile la nostra amica Paoletta, che ogni anno si unisce a noi, con l'impegno di uno stage lavorativo, ci ha salutato per riprendere l'attività scolastica. E' stata l'occasione per trascorrere alcuni momenti di festa; grazie per la gustosa torta al caffè e speriamo di rivederci l'anno prossimo

BUONA PASQUA!

Anche quest'anno è stata rispettata la tradizione del grande uovo di Pasqua. Ancora un grande ringraziamento a chi ci ha voluto donare questo gustoso regalo. Insieme a tutti i ragazzi e i volontari, è stata l'occasione per trascorrere alcune ore di sana allegria.

ATTENTI AL CUOCO

TORTA AL CAFFE'

Ingredienti:

- ✓ Gr. 300 di farina
- ✓ Gr. 150 di zucchero
- ✓ Gr. 100 di burro
- ✓ Due uova
- ✓ Un bicchiere di latte
- ✓ Una tazzina di caffè ristretto
- ✓ Un pizzico di sale
- ✓ Una bustina di lievito vanigliato BERTOLINI dose ½ kg.

Sbattere molto bene, in una terrina, le uova con lo zucchero, aggiungere il burro appena sciolto, il caffè ristretto freddo, il latte, la farina, un pizzico di sale, lavorando accuratamente l'impasto; da ultimo, unire il lievito vanigliato BERTOLINI avendo cura di ben amalgamarlo. Passare a forno già caldo in teglia imburrata. Tempo di cottura 30 minuti, a temperatura moderata.

Paola Berzano

BUON SEGNO
OROSCOPO SENZA ORO E SENZA SCOPO

Toro (21 Aprile- 20 Maggio)
Tu sei nato in Aprile? E' un mese d'oro!
ti par niente? fra l'Ariete e il Toro!
manterrai la fermezza e il decoro.
e se ti prenderai qualche ristoro
magari fischiando solo o in coro,
sentirai meno gli anni e il lavoro

Piante e fiori della fortuna: Ginestra, Salvia e rosa
Pietra del segno: agata

CURIOSANDO

Eccovi una bella fattoria in miniatura! Scegliete l'animale che, d'istinto, pensate con maggior simpatia e che vi attira di più. Conoscerete magari qualche lato della vostra personalità, prima sconosciuto!

- 1- Pesce
- 2- Farfalla
- 3- Aquila
- 4- Agnello

1- PESCE

Chi ha un acquario in casa o anche semplicemente una vaschetta con un paio di pesciolini rossi... è un bisognoso di tenerezza. E però è anche un tipo che a tutti i costi vuole essere originale (è escluso da questo giudizio chi il pesciolino rosso... l'ha vinto a una gara o a una pesca di beneficenza). Ama moltissimo essere indipendente, e inoltre la musica, il silenzio e i buoni libri.

2- FARFALLA

Chi indugia a osservare sognante il volo di una farfalla ha la tendenza a dare un maggior peso a come si presenta esteriormente una cosa o una persona e non a considerare di che cosa è fatta dentro quella tal persona o cosa. Tuttavia, il tipo che stiamo ora esaminando, rivela un forte temperamento poetico e letterario: sarà ugualmente abile nello scrivere versi come nel farci tenere il fiato sospeso per un romanzo giallo. Chi ama le farfalle, tra i fiori preferisce le orchidee; è un

collezionista di animali imbalsamati, di libri rari, di francobolli. E se non è già ricco, lo diventerà: per la sua tenacia e per l'applicazione agli studi.

3- AQUILA

Orgoglioso quel tanto che è giusto, chi ama l'aquila farà di tutto pur di emergere dalla normalità. E se ci riuscirà, l'avrà meritato dal momento che il nostro aquilotto è molto acuto e intelligente, generoso e lottatore, ha un grande senso della giustizia e non esita a buttarsi nel fuoco per un amico perché possiede anche sviluppatissimo il senso della protezione. Può apparire a volte invadente: non lo è. E' solo molto premuroso. Può apparire ironico e pungente: è solo un timido che cerca di difendersi con intelligenza. E' parsimonioso, riservando la sua generosità in casi di vero bisogno.

4- AGNELLO

Chi ama l'agnello ama la vita contemplativa, la letteratura, la poesia, gli animali, le grandi esplorazioni scientifiche volte al bene dell'umanità. Come tutti i timidi però l'agnello... potrebbe anche tramutarsi in un tigrotto, soprattutto quando vede dei soprusi. Allora si rivolterà con insospettabile audacia e violenza: senza mezzi termini. Di abitudini semplici.

Il pensiero del mese:

Che bello possedere
Un campicello ove
sotterrare i difetti del nostro
prossimo
(M.B.)

L'A.V.G.I.A. NELLA NOSTRA CITTA'

Anche quest'anno si è conclusa la campagna d'iscrizione alla nostra associazione, che ha visto la partecipazione da parte di molti dei nostri concittadini.

Siamo particolarmente grati alle persone che hanno sottoscritto la tessera annuale dimostrandosi generose e sensibili alla nostra realtà; realtà che continua a vivere da ben quindici anni grazie all'operosa collaborazione di ragazzi disabili, soci volontari e sostenitori, tutti attivi nella nuova sede in P.zza Garibaldi n.4.

Le attività si alternano tra lavori di cucito, falegnameria, attività manuali, computer, musica, lettura e occasioni di festa, oltre all'impegno costante per la redazione di queste nostre "Pagine in Libertà".

Il centro è sempre aperto e bisognoso di nuovi amici.

Rinnoviamo il nostro grazie.